

ARENZANO

Cade in un dirupo e muore il parroco della Certosa

Don Lorenzo Ghiglione è precipitato dal sentiero della "Mare-monti"

TRADITO dalla montagna che tanto amava. È morto in uno dei pomeriggi che ogni settimana puntualmente dedicava alla natura e allo sport. Don Lorenzo Ghiglione, 58 anni, sacerdote della parrocchia di San Bartolomeo della Certosa, quartiere della Valpolcevera, è morto ieri pomeriggio sulle alture di Arenzano, precipitando da un sentiero conosciuto tra gli amanti dell'escursionismo come "Cu du mundu".

«Don Renzo procedeva davanti a me, coperto dalla vegetazione, in quel tratto molto fitta. Ho sentito le sue urla, un tonfo - ha raccontato monsignor Michele Cavallero, rettore del seminario di Genova, il prelo con cui il parroco ha diviso gli ultimi suoi istanti di vita - quando mi sono fatto strada tra le fronde, era già troppo tardi». Ci sono volute oltre quattro ore di lavoro, l'intervento dei vigili del fuoco dell'elisoccorso dall'alto e, via terra, quello dei volontari della Croce rossa di Arenzano, i pompieri del distaccamento di Mulledo, i vigili urbani e gli esperti del soccorso alpino genovese coordinati da Paolo Concarì. Il sacerdote non ha avuto scampo. Caduto da un'altezza di circa trenta metri, è morto sul colpo dopo aver battuto il capo contro una roccia.

Nulla ha potuto anche il suo compagno di escursione. Monsignor Cavallero è un medico: «Avevamo parcheggiato a Terralba come quasi tutti i mercoledì che trascorrevamo insieme, nel giorno libero, dedicandoci alla nostra comune passione. Abbiamo imboccato il sentiero dell'"ingegnere" e poi su, lungo la "laudatina"». Strada impervia che non è segnata dalle mappe del Cai ma è conosciutissima tra gli esperti e gli appassionati della montagna.

Rio "Cu du mundu" è una zona alle pendici del monte dell'Argentea che si raggiunge da Terralba percorrendo

una parte del sentiero della "Mare-monti", la storica marcia arenzanese. Si parte da via Pecorara, si attraversa il ponte "Negrone" e poi, oltrepassata una sbarra piazzata per contenere l'invasenza degli escursionisti a motore, si cammina per oltre due ore sul sentiero dell'"ingegnere" e sulla "laudatina" per raggiungere "Cu du mundu". Sentiero impervio che ieri era battuto da un vento più intenso della solita inesauribile tramontana.

Un piede in fallo, forse associato proprio a una folata particolarmente violenta, potrebbe aver causato la caduta nel baratro. Alla ricostruzione dell'incidente, favorita dalla testimonianza dell'unica persona presente alla tragedia, stanno lavorando i carabinieri della compagnia di Arenzano.

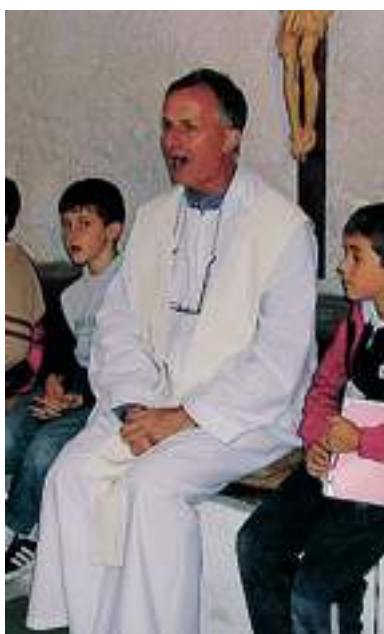
La notizia, arrivata ai parenti e agli amici del sacerdote grazie al passaparola telefonico prima che i media la rilanciassero attraverso l'etere e il web, ha scosso profondamente la comunità della parrocchia di San Bartolomeo della Certosa. Il vicario don Albino Giordano ricorda Lorenzo Ghiglione così: «Era un grande uomo di fede che amava la natura e lo sport. Dedicava la sua giornata libera alle escursioni, praticamente ogni mercoledì pomeriggio. Celebrata messa partiva e si incamminava sui monti dell'Appennino ligure. - ricorda il prelo - In parrocchia i suoi pallini erano i giovani e la famiglia. E per ognuno dei progetti portati avanti don Ghiglione lasciava il segno».

Curato alla parrocchia di Sant'Ambrogio di Voltri, dove prese i voti nell'ormai lontano 1974, don Lorenzo Ghiglione è stato assistente ecclesiastico dell'Associazione cattolica, ha ricoperto incarichi al seminario minore, è stato parroco di San Rocco sopra Principe e da sette anni era l'"amatissimo" parroco di San Bartolomeo della Certosa.

GRAZIANO CETARA



Don Lorenzo in uno dei momenti di serenità durante un'escursione



Don Lorenzo Ghiglione



Soccorso alpino in azione

CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Video sull'omicidio Dalla Chiesa «Così ucciso anche Gaglianò»

UN OMICIDIO è un atto velocissimo che si consuma nell'arco di una manciata di secondi. Per rendere l'idea ai giurati del processo d'Assise d'appello per l'omicidio di Luciano Gaglianò (era il 13 novembre del 1991) ieri in aula il sostituto procuratore generale Pio Macchiavello ha mostrato uno spezzone del film sul generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Una motocicletta si accosta all'auto, qualcuno spara sulle vittime designate che si trovano a bordo. Così accadde a Palermo a Dalla Chiesa, qualcosa di analogo a Bolzaneto a Luciano Gaglianò. La Fiat Punto di Gaglianò fu affiancata da una Golf nera. Senza nemmeno scendere dall'auto gli occupanti spararono sei colpi di pistola. Fu grazie al racconto del pentito Angelo Celona che gli investigatori riuscirono a risalire ai responsabili di quel delitto, esponenti del clan Fiandaca-Emmanuello che controllava il mercato del gioco d'azzardo. In primo grado su dieci imputati ci furono cinque condanne all'ergastolo (Davide Emma-

nuello, Francesco La Cognata, Salvatore e Gaetano Fiandaca e Paolo Vitiello) una a dieci anni di reclusione (il pentito Celona) e quattro assoluzioni in base alla vecchia insufficienza di prove. Ieri nel processo d'Assise d'appello il pm Anna Canepa ha chiesto tre ulteriori condanne all'ergastolo: quella di Daniele, e Nunzio Emmanuello e di Vincenzo Di Caro. Per Alessandro Emmanuello, a sua volta assolto in primo grado, non era stato richiesto l'appello e la sentenza è diventata definitiva. Macchiavello ha invece chiesto la conferma degli ergastoli per cinque imputati e 10 anni per Celona. Dopo la requisitoria del pg l'udienza è stata rinviata al 18 ottobre per le prime arringhe dei difensori. Le controrepliche sono previste per il 7 novembre quando i giudici dovrebbero entrare in camera di consiglio. Secondo la ricostruzione degli inquirenti Gaglianò fu ucciso perché non aveva pagato una partita di cocaina da mezzo chilo alla "decina" capeggiata dai Fiandaca-Emmanuello.

IL CASO

Animali a spasso sull'A7 la Stradale va a "caccia"

ALLARME ieri mattina sull'A7 in direzione Milano, tra i caselli di Bolzaneto e Busalla, dove un branco di cani randagi scorrazzava in un'area di parcheggio mangiando i rifiuti abbandonati nei sacchetti dell'immondizia. Il giorno precedente erano stati notati alcuni caprioli e in entrambi i casi i poliziotti della Stradale sono stati costretti a una specie di "caccia", dovendo effettuare ricognizioni nelle zone dove più automobilisti avevano segnalato i vari esemplari. Gli animali, in base a quanto appurato dalle forze dell'ordine, si introducono attraverso un canale di scolo delle acque e da lì si allontanano appena capiscono di essere in pericolo. Poiché le segnalazioni degli utenti erano in effetti fondate, la presenza dei cani e dei caprioli è stata indicata anche con i pannelli informativi, che invitavano a rallentare la marcia per la possibilità di trovarsi davanti improvvisi "ostacoli".

CORNIGLIANO

Vendetta a coltellate è "guerra" tra i latinos

SONO STATI identificati gli autori dell'aggressione a coltellate scattata martedì sera in via Cornigliano. La polizia del commissariato di zona, con il vice questore Carlo Ferrari e il sostituto commissario Carlo Iannotta in campo personalmente, hanno in poche ore individuato la cerchia di ecuadoriani alla quale ricondurre la rapina messa a segno ai danni di un connazionale a bordo della sua automobile. La vittima dell'assalto, derubata del portafoglio e ferita con una coltettata a una gamba (superficiale), non ha collaborato alle indagini sostenendo di non conoscere i suoi aggressori. Le indagini nel mondo dei latinos, da qualche tempo in fermento come dimostrano i continui episodi di risse e rapine di cui è piena la cronaca di questi ultimi giorni, hanno in poche ore identificato una gang di giovani che si ritrova ai giardini Melis. Non una gang identificabile, ma un gruppo giovanile dedito alla violenza al quale è stato sequestrato un coltello e un machete.

IRIS ogni inverno,
la più accesa in tutta Europa
oggi ti regala il pellet !!!



Iris è la stufa a pellet più venduta in Europa: per la sua struttura in ghisa, solida e resistente.

Per il FIRE CONTROL che ottimizza automaticamente la combustione.

Per le manopole che la rendono accessibile a tutti.

Per la sua potenza, 8,3 kW che riscaldano fino a 80 mq.

Soprattutto, perché con Iris a pellet puoi risparmiare il 35% sui costi del riscaldamento.

25 SACCHI di pellet
(da 15 Kg) **in OMAGGIO***
acquistando IRIS
a soli **1.300€***



Pellet garantito a
3,96 euro al sacco (15kg)
per tutto l'inverno

TASSO ZERO fino al 31 Ottobre 2007

Detrazione
fiscale IRPEF 36%

Numero Verde
800-014142

Agente di zona:
VOLPARA FABRIZIO 347.7103136

EDILKAMIN
TECNOLOGIA DEL FUOCO

* Promozione valida dal 1 Settembre 2007 al 31 Marzo 2008, presso i rivenditori che aderiscono all'iniziativa. Il prezzo si riferisce alla versione in ceramica, IVA esclusa.

G.B. Cassinelli
PROFUMIERI IN GENOVA DAL 1863

La invita a vivere un
momento di benessere
su misura per Lei.

Una consulente di bellezza

HC
HENRI
CHENOT
Sources de santé

L'attende per un
esclusivo trattamento
personalizzato

dal 1 al 13 OTTOBRE
in Via S. Luca, 65 R
tel. 010 2477050

dal 8 al 13 OTTOBRE
in Via Luccoli, 1 R
tel. 010 2476393



I Trattamenti Cosmetici Henri Chenot Sorgente di Bellezza

Lo Spirito Naturale
del Benessere